



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 5 Settembre XXIII del Tempo Ordinario Is 35,4-7; Sal 1435; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37	* 8.00 def. ADAMI GELMETTI * 9.30 def. WALTER e FAM. BENEDETTI def. FAM. BENINI e FORMALÉ * 11.00 def. CRISTIANO BUGLIONI def. FONTANA RENATO def. GIOVANNI e DIOMIRO	<p>Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Preghiamo per la nostra comunità, perché allontani da sé ogni divisione e si impegni a creare un clima di vera famiglia, riunita in assemblea per celebrare il grande mistero dell'amore di Dio.</i></p> <p>1 Mercoledì 8 settembre festeggeremo la Natività della Vergine Maria. La nascita della Madonna è come l'aurora che precede il sorgere del sole, da lei infatti doveva nascere il vero Sole del mondo, Gesù Cristo nostro Dio.</p> <p>2 A partire da sabato 11 settembre riprende la celebrazione della Messa prefestiva alle ore 16,30. Perciò le Messe valide per la domenica saranno alle 16,30 e alle 18,30 di ogni sabato.</p>
Lunedì 6 Settembre S. Umberto Col 1,24-2,3; Sal 61; Lc 6,6-11	* 18.00 def. WILLY MONTEIRO (ann°) def. PIERGIORGIO def. GRAZIELLA BELLERO	
Martedì 7 Settembre S. Albino Col 2,6-15; Sal 144; LC 6,12-19	* 18.00 def. MANTOVANI GINO e GIACOMAZZI DORINA	
Mercoledì 8 Settembre Natività della B. V. Maria Mi 5,1-4a; Sal 12; Mt 1,1-16.18-23	* 18.00 def. GIANFRANCO	
Giovedì 9 Settembre S. Pietro Claver Col 3,12-17; Sal 150; Lc 6, 27-38	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 10 Settembre B. Vincenza Maria Poloni 1Tm 1,1-2.12-14; Sal 15; Lc 6,39-42	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 11 Settembre 1 Tm 1,15-17; Sal 112; Lc 6,43-49	* 16.30 def. MURARI e CORSI def. RESIDORI IRMA, MARCONI LUIGI, ITALO, DINA e CESARE * 18.30 def. BRUNO TURRINI	
Domenica 12 Settembre XXIV del Tempo Ordinario Is 50,5-9a; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 27-35	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 def. FONTANA RENATO	

L'8 settembre la Chiesa fa memoria della nascita di Maria.

Di lei sola, insieme a san Giovanni Battista, si celebra oltre alla “**nascita in cielo**”, anche la **venuta in questo mondo**. Ovviamente non si può affermare che la Chiesa festeggia oggi il compleanno della Madonna: la scelta è assolutamente convenzionale.

Il racconto riguardante la Natività della Vergine Maria è narrato dal Protovangelo di Giacomo, secondo cui l'arcangelo Gabriele avrebbe annunciato ad Anna, sposa di Gioacchino l'imminente maternità. Anche il marito che pascolava le greggi nel deserto aveva ricevuto a sua volta l'annuncio dell'angelo. Tornò a casa, resero grazie al Signore e promisero di consacrargli il nascituro. Nata la bimba, le fu messo nome Maria.

La Natività di Maria è strettamente legata alla sua divina maternità: la nascita di Maria consentirà quella di Cristo, che, grazie a lei si sarebbe fatto Carne. Il significato della celebrazione della Natività della Vergine è quindi prefigurazione della Natività del Verbo. Onorando la natività della Madre di Dio si va al vero significato di questo evento che è l'incarnazione del Verbo.

L'apparizione della Madonna fu nel mondo come l'arrivo dell'aurora che precede la luce della salvezza, Cristo Gesù, come l'aprirsi sulla terra del più bel fiore che sia mai sbocciato nel devastato giardino dell'umanità: la nascita cioè della creatura umana più pura, più innocente, più perfetta, più degna della definizione che Dio stesso aveva dato dell'uomo: immagine di Dio.

Proprio per questa unione inscindibile tra Maria e Gesù, l'amore per la Madonna non è fine a sé stesso, ma deve condurre a una vita più santa e a un'unione sempre più intima e personale con Gesù, il Cristo. La missione di Maria è



La nascita di Maria. Giotto, Cappella degli Scrovegni, Padova

centrata su Gesù Cristo, nell'offrirlo agli altri in maniera spassionata e generosa, senza precondizioni. La sua preoccupazione principale è che il Figlio di Dio sia accolto dall'umanità, nella storia.

Celebrare la nascita della Vergine chiede anche a noi di entrare nella logica della storia della salvezza.

Anche oggi, in questo nostro mondo, Dio continua a scrivere la sua storia che è progetto di salvezza per l'umanità.

Maria ha sempre rivestito un ruolo di grande importanza all'interno della comunità dei discepoli: il suo esempio, la sua personale storia di fede sono diventate punto di riferimento della fede. Ma stiamo attenti a non tenerla lontano dalla nostra vita. Gli antichi Padri dello spirito hanno da sempre orientato: *Ad Iesum per Mariam!*

Così piccola È «così piccola» (Mt 5,1) la presenza della vergine Maria nel vangelo di questa festa liturgica dedicata alla sua nascita, che quasi il suo nome si perde nella fitta e lunga genealogia di Gesù Cristo secondo Matteo: «**Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo**» (Mt 1,16). Nella letteratura biblica, le formule di generazione scandiscono sempre il ritmo della storia di salvezza, dichiarando come la trama delle vicende umane – con le sue luci e le sue immancabili ombre – non può mai rappresentare un ostacolo insormontabile all'agire di Dio, ma definisce i tratti di quel mosaico che, gradualmente, si compone misteriosamente «secondo il suo disegno» (Rm 8,28). È una felice intuizione, dunque, la scelta di deputare l'elenco delle nascite a rappresentare i momenti in cui la creatività di Dio si insinua, in modo discreto ma decisivo, dentro le pieghe della storia.

Potremmo dire che in ogni nascita umana – non solo in quella di Maria – si manifesta una forza straordinaria, incontenibile, dal momento che il «miracolo» della vita si impone contro qualsiasi resistenza e difficoltà. Proprio in virtù della sua piccolezza, il nascituro è capace di afferrare l'esistenza come diritto che gli spetta e come promessa che lo attende. Una speciale presenza di Dio accompagna il momento in cui ogni creatura umana viene alla luce.

Naturalmente tutto ciò risulta particolarmente vero per la nascita di Maria, la «madre» (Mt 1,18) del Signore, la cui venuta al mondo coincide con l'adempimento di tutte le profezie di salvezza seminate da Dio nella storia. Come scrive un luminoso dottore della Chiesa: «La natività della beatissima e incontaminata Madre di Dio, fratelli carissimi, giustamente reca agli uomini una gioia immensa e tutta particolare, poiché è l'inizio di tutta l'umana salvezza. Come infatti l'onnipotente Dio, prima ancora che l'uomo fosse creato, prevede con l'intuito ineffabile della sua provvidenza, che sarebbe perito per l'astuzia del diavolo, così prima di tutti i secoli nella sua infinita misericordia decretò la redenzione del genere umano» (san Pier Damiani, *Discorsi*, 45).

Maria è scelta da Dio per diventare «partecipe della radice» (Rm 11,17) santa del popolo di Dio, «dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo» (Mt 1,16). «Per opera dello Spirito Santo» (1,18) la sua umanità, ben radicata nella storia di Israele, diviene il luogo in cui si adempie «ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta» (1,22): si compie in lei il mistero del «Dio con noi» (1,23).

La vicenda di Maria, il fiorire della sua umile esistenza, ci ricorda quale gioia oggi ci è lecito celebrare, in quanto membra di quel Corpo santo che nel suo grembo ha iniziato a germogliare per poi fiorire in tutta la terra e lungo tutti i secoli. Siamo anche noi piccola umanità, gettata in un fiume di storia che ci precede, ci sospinge. Ogni uomo e ogni donna che viene al mondo è un minuscolo ramo innestato – senza alcun preavviso, ma non senza una certa provvidenza – sul più grande tronco delle generazioni umane chiamate a diventare, lungo i secoli, il mistico corpo del Verbo di Dio. Questa misteriosa fecondità, nascosta nella piccolezza della vita umana, viene «prima» (1,18) di ogni nostra pianificazione e di ogni nostra paura, anticipa qualsiasi successo o fallimento possiamo sperimentare; è un seme che a suo tempo «sarà grande» e saprà dilatarsi «fino agli estremi confini della terra» (Mt 5,3).

La memoria della nascita di Maria ravviva il ricordo che anche la nostra vita – così formidabile e minuscola nel suo sorgere – non può che essere accolta come dono e vissuta come promessa. Oggi, ciascuno di noi è chiamato a credere che nascere significhi entrare in una speranza di vita più grande di ogni solitudine e più certa di qualsiasi mancanza. Questa speranza è effusa nel nostro cuore dall'azione dello Spirito, invisibile presenza di Dio che ci rende capaci di ritenere che «tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28), dal momento che «quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli» (8,29).

O Padre, a volte la nostra speranza è così piccola che stentiamo ad assumere il mistero della nostra vita con fiducia, ad attendere che si compia la tua opera attraverso il nostro cuore piccolo e dentro i limiti che sembrano segnarci inesorabilmente. Lascia che la nostra vita così piccola possa esprimere la tua forza, la tua fedeltà, la tua misericordiosa presenza.